

claw; 13, Bydgoszcz, Szczecin e Lublin; 12, infine, a Katowice. Tale elencazione copre tutti i distretti amministrativi dotati dei maggiori agglomerati industriali, a cui vanno ancora aggiunte le due maggiori città portuali polacche: Gdansk e Szczecin. La più grande concentrazione industriale polacca, nella Slesia (Katowice), si trova, invece, in coda della lista.

Ugualmente, il processo di privatizzazione dell'impresa di stato è un fattore importante nello sviluppo di imprenditorialità. La mappa geografica di questo processo è largamente sovrapposta a quella relativa alla distribuzione delle nuove imprese private. Al 30 giugno 1992 esistevano già 130 imprese statali privatizzate nel distretto di Katowice; 90, Varsavia; 80, Łódz; 70, Wrocław; tra 60 e 70 circa, Poznan, Gdansk e Bydgoszcz. Sebbene il numero assoluto di tali privatizzazioni sia molto più basso che nel precedente caso, occorre considerare che le aziende statali sottoposte a privatizzazione sono dimensionalmente molto più grandi; e infatti molte di esse, nel corso della trasformazione subita, sono state suddivise in molteplici piccole unità. Questo trend in atto, unitamente al rapido aumento del numero di imprese private, normalmente di piccole dimensioni, comporta un grande cambiamento nella struttura sia dimensionale che proprietaria delle imprese. Si stima oggi che almeno metà del totale dei posti di lavoro di recente creazione sia stata generata in Polonia da questo nuovo settore privato e un terzo circa della produzione provenga da tali imprese. Le unità di maggiore dimensione (oltre i 5mila addetti), che dominavano la scena durante l'economia di comando, stanno rapidamente cambiando fisionomia, contribuendo anch'esse alla nascita di nuove piccole e medie imprese. Queste ultime si sviluppano con più forti legami orizzontali e pertanto costituiscono un importante elemento vitale dei nuovi *milieu* locali.

L'economia di mercato, per funzionare propriamente, richiede peraltro un elaborato ambiente organizzativo. In Polonia tale ambiente si sta velocemente sviluppando e a livello locale già funzionano autorità elettive dotate di bilancio autonomo. Sebbene la base reddituale per tale bilancio sia molto pic-

cola, diverse autorità investono in infrastrutture, oltre a essere molto attive nei progetti locali di sviluppo imprenditoriale. Tale supporto sarebbe certamente maggiore qualora l'autonomia amministrativa funzionasse anche a livello centrale. L'autonomia che sarà probabilmente reintrodotta in Polonia nei prossimi anni dovrebbe trattare le questioni economiche superando gli attuali, ristretti, livelli comunali.

Le autonomie locali costituiscono senza dubbio un fattore cruciale di rafforzamento del tessuto produttivo locale, ma sono qui necessari numerosi elementi strutturali per ottenere un "clima" favorevole allo sviluppo di un *milieu* innovatore. Una spinta nella giusta direzione è rappresentata dalla rapida crescita di istituzioni quali le banche private, le borse merci e le borse valori, le Camere di Commercio, le Agenzie di sviluppo, e le imprese di servizi. Tali agenti sono già presenti in numero considerevole nei maggiori centri urbani come Varsavia, Łódz, Cracovia, Gdansk e Wrocław. Per citare un unico esempio a Poznan, nei soli ultimi tre anni, sono sorte 20 nuove banche private; le imprese private hanno dato vita a cinque "Camere locali" (due dell'industria, una del commercio, una dell'agricoltura e dell'alimentazione e una, infine, del turismo); è stato aperto un Centro per l'innovazione e l'imprenditorialità e hanno iniziato a operare più di 40 società di servizi.

Un *milieu* innovativo ha più elevate possibilità di svilupparsi nelle località che possiedono istituzioni scientifiche e di ricerca. Tali istituzioni sono concentrate in Polonia in una decina di centri maggiori. Essi sono, in ordine decrescente per numero di addetti alla ricerca: Varsavia, Cracovia, Poznan, Wrocław, Slesia superiore (principalmente Katowice), le tre città (Gdansk, Sopot, Gdynia), Łódz, Lublino, Szczecin e Bydgoszcz (con Torun)⁴.

Nell'insieme i dieci maggiori centri possono contare sull'81% di tutte le scuole superiori, il 94% di tutte le unità di ricerca dell'Accademia polacca delle Scienze, e l'81% delle unità di R&S che operano sotto la supervisione di differenti Ministeri.

Per il ragionamento qui condotto risultano di particolare interesse i Centri con il mag-

La pluralità e l'eterogeneità degli attori costituiscono il punto di forza di un *milieu* innovatore.